

INTERVISTA | Marek Claassen | Direttore di Artfacts.net

«Il valore degli artisti si misura dalle mostre»

Il ranking aiuta ad orientare sulle potenzialità di carriera degli autori

Valutare un artista dalle sue mostre? Artfacts.net è l'unico sistema al mondo che valuta la carriera di un artista sulla base delle mostre a cui ha partecipato. Oggi con circa 500mila gallerie iscritte, 200mila artisti censiti, 40mila istituzioni e 280mila mostre registrate (ma puntano a un milione), artfacts.net è il più grande archivio di esposizioni al mondo, un utile banca dati per seguire il filo della carriera di un artista. «ArtEconomy24» ha chiesto al direttore Marek Claassen come funziona il *ranking system*? «Non è basato sui risultati d'asta - spiega -, ma sulla storia delle mostre di un artista. Ogni esposizione gli fa fare un passo in avanti in classifica e insieme a lui lo fa anche l'istituzione (museo, galleria, kunsthalle, etc.): così l'artista e l'ente si costruiscono una reputazione a vicenda.

Quindi più un museo espone artisti importanti più il suo

Gli artisti italiani più visti al mondo

| | Posizione nel rank internaz. | Numero mostre | T turnover ultimi 5 anni in 000 \$ | Opere vendute ultimi 5 anni |
|----------------------|------------------------------|---------------|------------------------------------|-----------------------------|
| M. Cattelan (1960) | 89 | 259 | 728.274 | 7 |
| M. Pistoletto (1933) | 117 | 311 | 1.493.216 | 25 |
| G. Paolini (1940) | 190 | 253 | 524.714 | 9 |
| M. Bonvicini (1965) | 196 | 210 | - | - |
| G. Penone (1947) | 243 | 223 | 303.480 | 4 |
| F. Clemente (1952) | 258 | 250 | 830.594 | 23 |
| M. Paladino (1948) | 270 | 269 | 1.144.539 | 46 |
| V. Beecroft (1969) | 343 | 182 | 359.649 | 17 |
| G. Anselmo (1934) | 471 | 134 | 52.021 | 1 |
| F. Vezzoli (1971) | 485 | 93 | 415.362 | 4 |
| M. Nannucci (1939) | 569 | 118 | 2.051 | - |
| T. Trouvé (1968) | 589 | 84 | 2.949 | - |

Nota: al 20 settembre 2010

Fonte: ArtFactnet

valore cresce?

Assegniamo a ogni tipo di esposizione e alla sua collocazione geografica un punteggio e contiamo i punti del network dell'artista, che descrive la relazione a lungo termine con una galleria o un museo. Per esempio, un museo a New York accredita più punti di un'istituzione di uguale importanza in un'altra città perché per i nostri parametri (numero di gallerie, collezioni, etc.), New York è la città più importante per l'arte contemporanea.

Quali informazioni in più offrite rispetto a quelle delle ban-

che dati d'asta?

I prezzi d'asta non sono d'aiuto per il mercato primario e Artfacts.net si rivolge alle gallerie. Se guardiamo solo ai numeri degli incanti vi sono le opere che di solito sono adatte per le case dei collezionisti, come dipinti, fotografie, disegni e sculture. Tutto il resto, come performance o installazione, non viene considerato. Nel *primary market*, invece, la sola informazione trasparente a disposizione è la storia delle mostre. Il punto di vista del nostro sistema è quello del curatore: nella nostra classifica l'artista numero 1 è Bruce Naumann, mentre

Damien Hirst, ai primissimi posti nelle quotazioni d'asta, è solo al 35° posto. E la percentuale d'invenduti all'asta di Hirst è molto maggiore di quella di Naumann, il che significa che è più probabile non vendere un'opera di Hirst che una di Naumann.

Da che data parte la banca dati delle mostre?

Il *ranking* funziona dal 1997, del resto prima del 2000 è difficile recuperare i dati. E poi per gli anni '50 sono necessari gli archivi e la corrispondenza. Due anni fa abbiamo iniziato a consultarli, vogliamo raccogliere tutte le informazioni dal «Salon des Refusés» (1863), data in cui l'arte è stata liberata dai limiti estetici dell'Accademia ed è iniziato il sistema delle gallerie.

E il valore di un artista?

Non ci interessa il valore economico, non si può selezionare un'opera solo dai numeri: non si può affermare che il numero 1° del nostro *ranking system* è il migliore artista in assoluto, ma è quello che ha il maggiore numero di mostre in istituzioni importanti. Con il nostro sistema galleristi e collezionisti hanno una view sull'artista, possono vedere se è in carriera, in quale contesto opera, se è nel network collegato ai suoi interessi.

Chiara Zampetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

New York. Oggi Sotheby's batte 400 opere

I creditori Lehman fanno cassa con l'arte

Dall'asta attesi 10 milioni di \$ Solo dieci lavori stimati 6,5 milioni

Masterpiece sfilano stamattina nell'Upper East Side di Manhattan. Nella sede di Sotheby's (York Avenue at 72nd St) verrà battuta alle 10 (15 ora italiana) l'asta che ripropone al mercato le più importanti opere della collezione Neuberger Berman and Lehman Brothers. Verranno disperse per ripagare i creditori del crack 400 opere, tra disegni, pitture, sculture e fotografie per un valore di 10 milioni di dollari, ma già dieci raggiungono una stima tra 4,650-6,450 milioni. Tra i principali lavori in vendita molti dei tedeschi dal surrealista della scuola di Lipsia Neo Rauch con «Einbruch», 1999, valutato 400-600mila \$, al maestro Gerhard Richter con due opere: «763 - 9 e 5 Abstract Painting», 1992 stima 300-400mila e 200-300mila \$. Dal cabinet top lot di Damien Hirst acquistato nel 1994, «We've Got Style (The Vessel Collection-Blue)» 1993, ci si attendono 800mila-1,2 milioni di \$. Focus anche sugli americani: dal super quotato John Cur-

rin con «Shakespeare Actress», 1991 (stima 500-700mila \$), al maestro John Baldessari con «Stares (with Lamps)», 1986 stima 350-450mila \$, sino a Richard Prince «Untitled», 2003 (stima 300-400mila \$). In vendita anche una serie di fotografie del rimpianto Felix Gonzalez-Torres, «Untitled» del 1994, per 350-450mila €. Non mancano nella raccolta artisti in carriera come l'etiopio Julie Mehretu, classe 1970, con «Untitled 1», 2008 600-800mila \$, e dalla west coast Mark Grotjahn con «Untitled (three-tiered perspective)», 2000 stima 600-800mila \$. Dall'est viene proposta della coreana Do Ho Suh la scultura «Metal Jacket», 1992-2001 stima 300-400mila \$, e del cinese Liu Ye «The Long Way Home», 2005 (stima 500-700mila \$). L'asta sarà seguita il 29 settembre da un incanto di opere e oggetti che decoravano gli uffici europei della società da Christie's a Londra (stima 2 milioni di £), e da un'altra vendita da Freeman's a Filadelfia il 7 novembre. Gran parte della collezione oggi dispersa è entrata in Lehman nel 2003 con l'acquisto della Neuberger Berman, oggi società indipendente, che prima dell'incanto ha esercitato il diritto di prelazione nell'acquisto di varie centinaia di opere.

Marilena Pirrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The Nordic Art Fair 2010. Record di presenze (+40%) per le 75 gallerie

La carica dei collezionisti ad Art Copenhagen

Molti gli acquisti di opere di artisti nordici da 400 a 150mila €

La 14ª edizione di Art Copenhagen, la fiera dei paesi nordici tenutasi dal 17 al 19 settembre, ha riscosso un grande successo di pubblico (record con 13mila visitatori, +40% sul 2009), lasciando i galleristi soddisfatti delle vendite. Hanno partecipato circa 75 gallerie provenienti da Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Islanda, Isole Far Oer e Groenlandia con artisti scandinavi e non. Secondo i dati degli organizzatori hanno fatto acquisti in fiera 176 collezionisti, di cui 103 internazionali. Andréhn-Schiptjenko di Stoccolma, una delle gallerie leader in Svezia, fondata nel 1991 da Ciléne Andréhn e Marina Schiptjenko, è rimasta soddisfatta della sua prima partecipazione. Ha portato due americani, Tony Matelli (1971) e Brad Kahlhamer (1956) e uno svedese, Johan Nobell (1963). «Il museo ARoS Kunstmuseum di Århus (Danimarca) - spiega Ciléne Andréhn - ha comprato "Yesterday" (2010) di Tony Matelli per 400mila corone (54mila €)». Nicolai Wallner, che

ha fondato l'omonima galleria a Copenhagen nel 1993, ha esposto il famoso duo Elmgreen & Dragset, di cui ha venduto «Mercury (Socks)» per 24mila € a un privato danese, e altri artisti della galleria come Alexander Tøvborg, David Shrigley, Chris Johanson, Jonathan Monk e Christian Schmidt-Rasmussen. Anche la galleria Mikael Andersen, aperta a Copenhagen nel 1989 e a Berlino nel 2007, ha presentato una collettiva di artisti con prezzi tra 3.500 e 150mila corone (50-20mila €) e ha venduto bene a collezionisti privati. La direttrice Kristina Valberg ha riportato la vendita di «Sie haben ihn in die Ecke getrieben» (2010) del



«Sie haben ihn in die Ecke getrieben», 2010 di Fritz Bornstücker cm 40 x 30, venduto per 7.500 corone (poco più di 1000 €)

giovane tedesco Fritz Bornstücker (1982) per 7.500 corone (poco più di mille €). «È stata la migliore edizione finora» ha commentato Íris Stefánsdóttir, direttrice di i8 Gallery di Reykjavik. «L'organizzazione è ambiziosa e sta investendo molto per elevare la qualità». La galleria ha presentato opere di vari artisti con prezzi tra 400 e 150mila €, tra cui Olafur Eliasson, Ragnar Kjartansson, Thor Vigfusson, una videoinstallazione di Egill Saebjornsson (venduta) e fotografie di Sigurdur Gudmundsson, di Roni Horn e Elin Hansdóttir.

Come ogni anno, la fiera è stata accompagnata da una mostra, curata quest'anno da IMO, spazio gestito da artisti. Tra i lavori esposti c'era «Cloud», un progetto realizzato in collaborazione con l'artista Søren Thilo Funder e il ricercatore francese Christian Jacquemin che visualizza in 3D le coordinate di età, sesso e nazionalità dei primi 10mila artisti della classifica della banca dati online Artfacts.net incrociandole con le coordinate riguardo al loro successo sul mercato e a livello istituzionale. L'intenzione dell'opera è sottolineare l'importanza che hanno assunto le classifiche nel mondo dell'arte, anche se molti se ne distanziano, e mostrano come queste siano informative e oscure al tempo stesso.

Silvia Anna Barrilà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Exposition Room

Inaugureranno

Onofrio Introna
Presidente del Consiglio Regione Puglia
Michele Emiliano
Sindaco della Città di Bari

Interverranno

Geni Palmiotti
Assessore Comunale al Patrimonio
Giancarlo Labianca
Critico d'arte
Gustavo Delgado
Giornalista

Orario

lunedì - venerdì 9,30 - 13,30
15,00 - 19,30
sabato 9,00 - 13,00
17,00 - 19,30

BrokerArt

Via Dante 175/A - 70122 Bari
080.5235900 - info@brokerart.it
www.brokerart.it

BrokerArt development

il segno e la superficie
Enzo Fabbiano

Opening
sabato 25 settembre 2010
ore 18,30

Opere in permanenza
fino al 9 ottobre 2010

Exposition Room

REGIONE PUGLIA | CITTÀ DI BARI | REGIONE CALABRIA | REGIONE ABRUZZO

FIERA DEL LEVANTE